

Marinella Grosa

La casa rotta

Prefazione di Francesca Genti



Achille e La Tartaruga

La casa di cui si parla in questa raccolta è un luogo psichico. Ma è anche un luogo fisico. Si trova a Villarbasse, in provincia di Torino. Nel 1945 fu teatro di drammatici eventi: l'eccidio di dieci persone a scopo di rapina. Il mistero della sparizione degli abitanti della casa venne risolto dopo molti giorni di ricerche con il ritrovamento dei corpi dentro un pozzo. Le indagini condussero alla cattura dei colpevoli, che vennero condannati alla fucilazione. Fu l'ultima condanna a morte, prima dell'abolizione della pena capitale in Italia nel 1948.

*Alla casa e ai suoi abitanti,
di ogni specie, di ogni tempo.*

Prefazione

Leggendo le poesie contenute in questa raccolta e volendole visualizzare come se fossero qualcosa di concreto, mi è venuta in mente l'immagine di tanti piccoli confetti.

Quella di immaginarmi i testi come fossero oggetti del mondo reale, della vita quotidiana è una cosa che faccio spesso; un mio modo per andare a fondo in quello che leggo, per dare peso e forma alle parole e coglierne il senso più profondo.

Quindi alcuni romanzi sono coltelli, altri auto sportive o animali feroci o allegre macchine celibi e altri ancora somigliano agli alti scivoli dei parchi acquatici.

E le poesie sono frecce per colpire a morte il cuore, lanterne appese agli alberi in una notte nera e estiva, nuvole rosa nell'aurora, funghi allucinogeni, uccellini.

E mentre leggevo *La casa rotta* immaginavo i confetti.

Ogni poesia un confetto di diverso colore e gusto: il confetto rosa alla ciliegia per curare la febbre, il confetto arancio all'albicocca contro la malinconia, il confetto azzurro al mirtillo per scacciare i brutti sogni e così via. . .

La casa di cui si parla in questa raccolta è malata, si è presa una forte tosse e un brutto spavento circa una sessantina di anni fa, ma non serve un dottore per curarla, serve un poeta.

Marinella Grosa, in modo del tutto serio e coraggioso, si assume questo compito.

La casa-mente fatta di pensieri, angosce e improvvisi lampi di saggezza capaci di portare allegria.

La casa-corpo fatta di carne, ossa e sangue.

La casa luogo fisico fatta di fondamenta, muri e finestre.
Come curarla da tutte le ferite inflitte dal tempo e dalla vita?
L'autrice sceglie un farmaco radicale: la poesia.

E con una lingua bambina, non perché regressiva o infantile, ma perché primitiva e naturale, tramite una poesia-sciamana simile a una formula magica rende le parole bende che leniscono, contengono, curano, formando un'invisibile e resistente membrana psichica dove già sta fiorendo una tersa verità, o come diceva la poetessa Piera Oppezzo, una ferma utopia.

*... siamo usciti
da un pozzo nero nero
siamo usciti
da uno spavento lungo lungo.*

Questo succede leggendo questo libro di poesie-farmaco che consolano, rendono sorridenti, scaldano il cuore.

Francesca Genti

La casa rotta

“Dall’avventura di essere onesto
ritorno a casa vittorioso.
Da quante generazioni sono partito?
Non lo ricordo né so più da dove”.

ANA BLANDIANA

*Ciò che si rompe,
si può riparare?*

You believe in magic.

(a carl gustav jung)

jung costruì una torre
per dare forma
alla sua vita interiore.
non pago delle parole

scelse la pietra ed il sudore
per forgiare un luogo d'anima
dalla forma circolare.
quando morì

un fulmine a ciel sereno
squarciò il grande albero
nel suo giardino.
la natura nella sua potenza

rendeva omaggio
al suo mago merlino.

(la casa rotta)

la casa rotta la notte non riposa
distesa sul fianco e sogna
di antiche ferite e segreti
che conducono in fondo al pozzo.

la casa rotta osserva l'avvicinarsi
delle stagioni in stanze che s'affacciano
a oriente e a meridione e dialoga
con gli spiriti della terra.

la casa rotta: ci fu un tempo
e un luogo in cui era felice.
tempo della semina e dell'abbondanza.
luogo dell'abbraccio d'amore.

la casa rotta conosce i segreti dell'albero
e la dignità dell'attesa. ha pazienza e solide
fondamenta per sopportare i rigori dell'inverno
e lasciar sbiadire i segni dell'offesa.

(oltre il confine c'è il tempo della riparazione)

innalziamo steccati e recinzioni
per stabilire il confine
il luogo protetto
il limite all'usurpazione.

misuriamo la terra
contiamo alberi e piantiamo pali
cartelli di divieto di sosta, proprietà privata
lucchetti e catene e chiavi, molte chiavi

per serbare intatti i segreti
proteggere dall'intrusione i luoghi
mantenere salde le radici.
poi arrivi tu e mi dici:

“oltre il confine c'è il tempo della riparazione”.
subito non capisco poi penso: a una diversa
concezione mentale, a una testimonianza
del percorso, a una catarsi spirituale.

(arrivano gnomi ed elfi dalla collina)

arrivano gnomi ed elfi dalla collina
e portano la luce di prima mattina.
ti proteggono sensibili creature alate
passeri, fringuelli e anche le fate.

hai patito l'ingiuria del male-dire
ma i tempi duri stanno per finire.
hai tutto ciò che serve
per una nuova vita:

la protezione del bosco
la chiesa in cima alla salita.
e vetri colorati, discorsi gentili
che fanno da scudo ai pensieri cattivi.

ricorda: hai tutto l'amore di cui c'è bisogno
la cura l'abbraccio e poi anche un sogno.

(questa è la casa)

questa è la casa dove convergono
forme pensiero, dove distinguere il falso
dal vero. la casa dove misurare le parole
potare gli alberi e annaffiare le aiuole.

questa è la casa dei gesti forieri
che fanno nascere nuovi pensieri
la casa del futuro che avanza
e pareti colorate ad ogni stanza.

la casa con una chiesa per pregare
e un bosco incantato per passeggiare.
questa è la casa dell'abbondanza
che puoi misurare a passo di danza.

(la casa che abita in cima alla collina)

la casa che abita in cima alla collina
si è svegliata imbiancata di prima
mattina. la neve con la sua purezza
lucente ha cancellato ogni dubbio

e ripulito la mente.
la neve col suo silenzioso manto
ha trasformato i marroni
i verdi e i grigi

in un unico uniforme bianco
che acquieta ogni cosa
e fa svanire il rimpianto.
la casa in cima alla collina

si è svegliata contenta
di prima mattina.
l'aria è pulita e ovattata,
la natura d'intorno

appare incantata.
celebrano i passerotti
la neve cinguettando
e zampettano concentrati

nell'eterno presente.
tu fai finta di niente
ma la tua anima partecipa
e acconsente.

(la casa ha un dentro e un fuori)

la foglia caduca si è staccata.
non inutile questo sacrificio
è il tempo della spogliazione.
c'è un senso nelle cose che ancora

non sappiamo.
c'è un tempo per ogni cosa
che spesso non afferriamo:
tempo della rinuncia

tempo della fioritura.
tempo per l'offesa
tempo per la riparazione.
tu t'affacci al balcone

e contempli
l'autunno che avanza.
poi ti rifugi nella grande stanza
al calore del termosifone.

la casa ha un dentro e un fuori
da vivere e celebrare:
un giardino che muta forma
con la stagione

e un riparo di mura solide
per protezione.

(la casa che cambia trama ad ogni stagione)

quanta umanità è passata da questa casa
quante storie, perché raccontarne una sola?
la casa che cambia trama ad ogni stagione
ha la memoria dell'acqua e del mattone.

hanno bruciato incenso per la purificazione
e ricostruito muri, rinforzato travi,
recitato preghiere.
la casa dell'oggi non è più la casa dell'ieri.

ma la casa conserva i suoi ricordi.
è rimasta al suo posto per testimoniare
l'alternanza delle stagioni
nella vita e nella natura.

ma non conosce più la paura, la casa
che un tempo ha visto con i suoi occhi
la stortura ed il male nella sua umana sembianza.
ogni sua stanza ha pianto l'abuso.

ma è diventato il passato un capitolo chiuso.
le sue stanze adesso mostrano orgogliose
pareti colorate, finestre luminose.
questa è la stagione in cui fioriscono le rose.

(il genio della casa)

ogni casa che si rispetti
ha un genio che la abita
nella cantina e sotto i tetti.
i gatti quando lo vedono

spalancano gli occhi
e fanno le fusa.
i cani ne avvertono la presenza
e abbaiano alla rinfusa.

gli uccelli coi loro canti
lo svegliano la mattina
e se prepari una torta
lui ti raggiunge in cucina.

il genio della casa
ama la pace e l'armonia
e se lo onori ti farà dono
della sua protezione

e della sua compagnia.
ama gli incensi di qualità superiore
la gentilezza e il rispetto
la sincerità e il buonumore.

il genio della casa comunica con le creature
del bosco e con gli spiriti dell'albero
e della radura. celebra l'arrivo
della primavera e gli altri riti della natura.

(nella casa un tempo spezzata
da un incantesimo e da una maledizione
il genio aveva perduto
ogni sua forza e la sua direzione.

ma nel riparare al torto
e guarire la ferita
il genio ha ritrovato
il compito della sua vita).

(nel sogno)

nel sogno c'erao tre chiese
e un prete per ogni chiesa
e viali alberati e stradine
illuminate da lampioni dorati.

nel sogno c'era un santuario
in cima alla collina
che sovrastava la casa
che si faceva piccina.

a memoria d'uomo
non s'era mai visto
tanto ben-di-dio
(in senso letterale).

la casa era diventata
un luogo per celebrare.

(come biancaneve nella casetta dei sette nani)

hai ripulito a fondo la casa
riempito di fiori i vasi
cucinato una torta
e annaffiato i gerani.

come biancaneve
nella casetta dei sette nani.
ma non devi più temere
la strega cattiva

né tanto meno
la mela avvelenata.
quella è una storia
da tempo passata.

(siamo usciti da un pozzo nero nero)

siamo usciti
da un pozzo nero nero
siamo usciti
da uno spavento lungo lungo.

siamo usciti
dalla vergogna e dal lutto
siamo usciti
per abbracciare il tutto.

siamo usciti
con il perdono nel cuore
connessi
allo sbocciare del fiore

commossi
da un profondo sentire.
questo è un momento
da benedire.

(è il fuoco che arde)

è il fuoco che arde
nel caminetto acceso
ad annunciare la fine
di un tempo sospeso

per un incantesimo
di un giorno lontano.
guardami negli occhi
prendimi la mano:

la fiamma che arde
tranquilla nel focolare
annuncia che giunto è infine
il tempo di ricominciare.

(la storia può essere
ri-raccontata.
la casa rotta, ricostruita.
il tempo ha guarito la ferita).

(un sogno)

sognò di una torre
che svettava solitaria
e di un incantesimo
che rarefaceva l'aria.

che intimoriva i pensieri
e allontanava le soluzioni.
sognò di un albero
con molte ramificazioni.

un albero centenario
davanti a una chiesetta
e in cima ai rami
stava una porta stretta

e s'affacciava
un guardiano
dalle lucenti piume.
sognò poi d'un fiume

che placido scorreva
in fondo alla collina
e di un cavallo selvaggio
che risaliva la china.

e pacato giungeva
fino al suo cospetto.
sognò di una fitta al petto
e pensò fosse amore.

sentì la forza nel cuore
e il coraggio dell'avventura.
sognò la fine dell'incantesimo.
sognò la fine della paura.

(un sogno)

sognò un mostro gigante
dall'aspetto di ragno
spaventoso
che viveva nascosto

in un antro polveroso.
sognò il terrore
e una porta che si schiudeva
e al di là della porta

chiese al mostro chi era.
lui rispose con voce cavernosa:
"sono un'anima imprigionata
dentro una storia dolorosa

sono un corpo deforme
nella polvere abbandonato
sono le ombre del passato
la tenebra e la ferita, sono

l'impedimento alla vita".
e poi aggiunse
con tono sommesso:
"aiutami ti prego

a diventare me stesso
ciò che vorrei essere
ma che ancora non sono
aiutami ti prego

a provare perdono
e uno sguardo sul mondo
dal giogo liberato
aiutami ti prego

a diventare
un corpo trasfigurato”.

(come in una danza dei sette veli)

come in una danza
dei sette veli
uno ad uno
hai disvelato

i misteri del passato.
così della casa
hai rivelato
la nuda sostanza:

un fuoco segreto
che arde tranquillo
in ogni sua stanza.

(la casa è molte case)

la casa è molte case.
la casa è una e tante:
come le facce
del diamante.

la casa è una e trina.
e si sveglia uguale
e sempre diversa
ogni mattina.

(nell'orto dei miracoli)

nell'orto dei miracoli
si raccolgono i frutti
della buona volontà
si piantano i semi

della conoscenza
si estirpano la paura
e la maldicenza.
hai seminato con cura

pazienza e dedizione
e arato la terra
in ogni sua direzione.
hai invocato dal cielo

abbondanti precipitazioni.
giunto infine è il tempo
di raccogliere benedizioni.

(hai colto i segnali)

hai colto i segnali
di una volontà superiore
mentre estirpavi le erbacce
mentre annaffiavi le aiuole.

c'è tempo ancora
per seminare
e scegliere con cura
le specie da coltivare.

la meta, lo senti
è sempre più vicina.
e la meta è il fiorire
del tuo grande giardino.

(allo spirito della casa)

allo spirito della casa
come offerta regali
una coppa ricolma
di petali di rosa.

alla fine del giorno
ogni cosa al suo posto
nelle stanze riposa.

(dietro alla casa)

dietro alla casa
in fondo al giardino
stava l'inizio
di un nuovo cammino.

Indice

| | |
|---|----|
| <i>Prefazione</i> di Francesca Genti | 9 |
| La casa rotta | |
| A Carl Gustav Jung | 19 |
| La casa rotta | 20 |
| Oltre il confine c'è il tempo della riparazione | 21 |
| Arrivano gnomi ed elfi dalla collina | 22 |
| Questa è la casa | 23 |
| La casa che abita in cima alla collina | 24 |
| La casa ha un dentro e un fuori | 25 |
| La casa che cambia trama ad ogni stagione | 26 |
| Il genio della casa | 27 |
| Nel sogno | 29 |
| Come Biancaneve nella casetta dei sette nani | 30 |
| Siamo usciti da un pozzo nero nero | 31 |
| È un fuoco che arde | 32 |
| Un sogno | 33 |
| Un sogno | 35 |
| Come in una danza dei sette veli | 37 |
| La casa è molte case | 38 |
| Nell'orto dei miracoli | 39 |
| Hai colto i segnali | 40 |
| Allo spirito della casa | 41 |
| Dietro alla casa | 42 |

La sezione aurea

In matematica, il rapporto aureo o sezione aurea è il numero irrazionale che si ricava come limite per n che tende all'infinito del rapporto fra i coefficienti della successione di Fibonacci; la sua costruzione geometrica, è stata ricercata fin dall'antichità come modello di armonia e di perfezione e numerosi sono i riscontri che si possono trovare nella scienza, nella natura e nell'arte.

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI MAGGIO 2013
presso Globalprint, Gorgonzola (MI)
Printed in Italy